

EUROPA SOTTO PRESSIONE

Priorità di difesa e sicurezza nell'era del terremoto geopolitico

Difesa militare · Cybersecurity · Sicurezza energetica · Supply chain globale

Maggio 2025

Articolo 5 – Trattato NATO (1949)

“

Le Parti convengono che un attacco armato contro una o più di esse in Europa o nell'America del Nord sarà considerato come un attacco diretto contro tutte le Parti, e di conseguenza convengono che, se un tale attacco si producesse, ciascuna di esse, nell'esercizio del diritto di legittima difesa individuale o collettiva [...] assisterà la Parte o le Parti così attaccate intraprendendo immediatamente, individualmente e di concerto con le altre Parti,

« l'azione che giudicherà necessaria, ivi compreso l'uso della forza armata »

Nota chiave: il termine «necessaria» introduce una riserva di discrezionalità. L'Art. 5 non è automatico: ogni alleato decide autonomamente se e come intervenire. Questa ambiguità ha generato settant'anni di dibattiti sulla credibilità della garanzia americana.

Articolo 42 §7 – Trattato sull'Unione Europea (2007)

“

Qualora uno Stato membro subisca un'aggressione armata nel suo territorio, gli altri Stati membri sono tenuti a prestargli aiuto e assistenza

« con tutti i mezzi in loro possesso »

in conformità dell'articolo 51 della Carta delle Nazioni Unite. Ciò non pregiudica il carattere specifico della politica di sicurezza e di difesa di taluni Stati membri.

Art. 5 NATO vs Art. 42 TUE — la differenza che conta

Art. 5 NATO: linguaggio con margine ampio discrezionale («l'azione che giudicherà necessaria») + forza militare USA dietro la garanzia. Credibile ma non automatico.

Art. 42 TUE: formula più cogente («con tutti i mezzi») ma nessun comando militare unificato, nessuna forza nucleare comune, 27 eserciti distinti.

Il terremoto geopolitico: tre fratture simultanee

Guerra in Ucraina

Il ritorno della guerra ad alta intensità sul suolo europeo. La deterrenza convenzionale viene messa alla prova per la prima volta dal 1945.

Rivalità USA–Cina

La competizione per la leadership globale ridisegna le catene tecnologiche, le rotte commerciali e le architetture di sicurezza.

Instabilità del Sud

Sahel, Medio Oriente, Mar Rosso: le crisi alle porte d'Europa alimentano migrazione, terrorismo e stati fragili.

La fine di un'illusione: tre date, tre risvegli

1989

La caduta del Muro



L'Europa celebra la fine della Storia. Inizia il lungo dividendo della pace. La difesa diventa una spesa superflua.

2014

L'annessione della Crimea



Il primo segnale ignorato. La geopolitica torna prepotentemente, ma l'Occidente sceglie di non vedere.

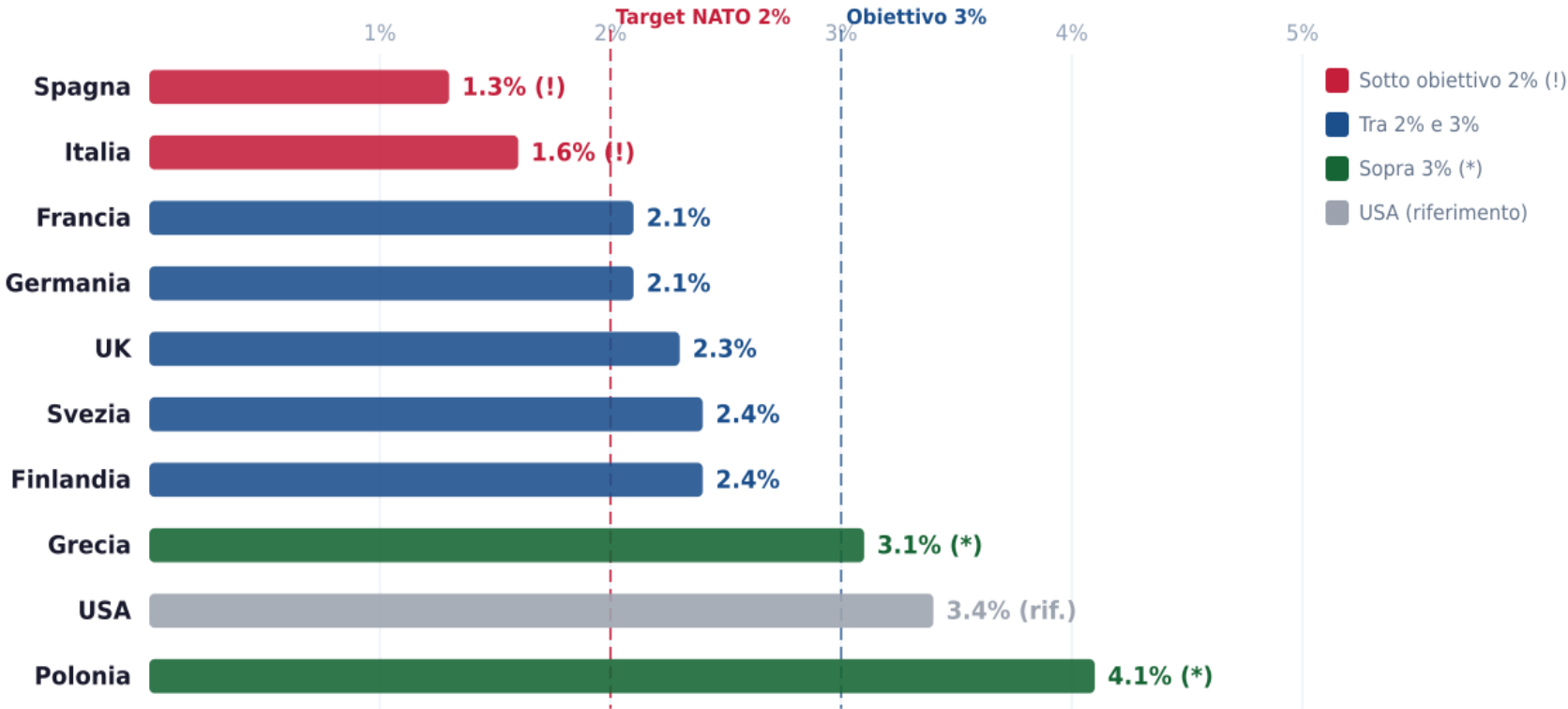
2022

L'invasione dell'Ucraina



La sveglia brutale. Le certezze del dopoguerra vengono sepolte. L'Europa deve reinventarsi come potenza di sicurezza.

La spesa per la difesa: chi paga quanto (% PIL, 2024)



Verso l'autonomia strategica: dalla dipendenza alla sovranità

La dipendenza ereditata

- Deterrenza quasi esclusivamente affidata agli USA
- Capacità industriale della difesa ridotta ai minimi storici
- Stockpile di munizioni inadeguati per conflitto prolungato
- 27 tipi diversi di carro armato tra gli eserciti UE
- Sistemi non interoperabili tra paesi alleati



L'agenda dell'autonomia

- ReArm Europe: 800 miliardi di investimenti previsti
- European Defence Fund (EDF) per ricerca congiunta
- PESCO: 68 progetti di cooperazione strutturata
- EDIP: nuovo piano industriale per la difesa UE
- Standardizzazione e interoperabilità come priorità

La base industriale: ricostruire la capacità produttiva

35

anni

di dividendo della pace:
il deserto industriale della difesa

18

mesi

il tempo medio per aumentare
la produzione di munizioni

27

sistemi

di carri armati diversi
in uso tra gli eserciti europei

Priorità immediata: aumentare la produzione di artiglieria e munizioni (155mm) · Consolidare i campioni europei (BAE, Rhein metall, Leonardo, Thales) · Incentivare gli appalti congiunti UE · Ridurre la frammentazione con standard OCCAR

Le priorità operative: dove investire adesso

Difesa aerea e missilistica

- Sistemi anti-drone e SHORAD di nuova generazione
- Air defence integrata layer-by-layer
- Intercettori scalabili per saturazione

Capacità terrestri

- MBT europeo e veicoli corazzati condivisi
- Artiglieria a lungo raggio (155mm e oltre)
- Munizioni a guida di precisione in stockpile

Dominio marittimo e subacqueo

- Protezione cavi e pipeline offshore
- Sorveglianza Baltico, Artico e Mediterraneo
- Droni navali e subacquei non pilotati

Spazio, ISR e comunicazioni

- Costellazioni satellitari ridondanti
- Comunicazioni sicure e cifrate tra alleati
- Sorveglianza spaziale e capacità anti-satellite

02 CYBERSECURITY

La nuova frontiera della guerra: invisibile, pervasiva, senza confini



Il panorama delle minacce: attori, tattiche, obiettivi

Russia

Guerra ibrida sistematica

- Infrastrutture critiche: energia, acqua, trasporti
- Disinformazione, interferenze elettorali, sabotaggio
- GRU/APT28: attacchi persistenti avanzati

Cina

Spionaggio strategico di lungo periodo

- Furto di proprietà intellettuale e R&S
- Infiltrazione nelle supply chain tecnologiche
- Raccolta massiva dati (Volt Typhoon, APT41)

Iran / DPRK

Ransomware e disruption finanziaria

- Attacchi ransomware a ospedali e PA
- Furto di criptovalute per programmi missilistici
- Hacktivismo guidato dallo stato

La risposta europea: dal patchwork alla strategia integrata

Direttiva NIS2

Obbligo di sicurezza per oltre 160.000 entità in 18 settori. Sanzioni fino al 2% del fatturato globale. In vigore dal 2024.

Direttiva CER

Resilienza delle entità critiche fisiche. 11 settori coperti. Obblighi di notifica incidenti e valutazione del rischio sistemica.

Cyber Solidarity Act

Riserva UE di emergenza cyber, centri SOC paneuropei (Security Operations Centers), meccanismo di risposta coordinata.

ENISA & CERT-EU

Agenzia UE per la cyber sicurezza: standard, certificazioni, supporto agli stati membri e alle istituzioni europee.

Gap strutturale: carenza di 500.000 professionisti cyber in Europa · Dipendenza da vendor extra-UE (Microsoft, AWS, Cisco) non ancora risolta

03 SICUREZZA ENERGETICA



Dopo il gas russo: la dipendenza spezzata, le vulnerabilità che restano

Dopo il gas russo: diversificazione e rischi residui

Progressi realizzati

- Dipendenza dal gas russo: dal 40% al 15% in due anni
- 15 nuovi terminali LNG operativi o in costruzione
- Stoccaggi al 90%+ per tre inverni consecutivi
- Rinnovabili: +65 GW di nuova capacità nel 2023-24
- Efficienza energetica: consumi ridotti del 15% vs 2021

Vulnerabilità residue

- LNG: dipendenza crescente da USA e Qatar, prezzi volatili
- Interconnessioni trans-frontaliere ancora insufficienti
- Nucleare: rifornimento uranio russo ancora parzialmente attivo
- Picchi di domanda invernale: margini di sicurezza ridotti
- Prezzi energia: gap competitivo vs USA in crescita

La lezione del Nord Stream: proteggere le infrastrutture critiche

Settembre 2022: il sabotaggio dei gasdotti Nord Stream rivela la vulnerabilità sistemica delle infrastrutture subacquee europee — cavi, pipeline, connettori elettrici. Una minaccia ibrida senza confini chiari tra guerra e pace.

Cavi sottomarini

Rischio: CRITICA

- 95% del traffico internet globale transita su cavi sottomarini
- ~400 cavi attivi, spesso non protetti militarmente
- 3-4 rotture/anno: non tutte accidentali

Pipeline offshore

Rischio: ALTA

- 2.000+ km di gasdotti offshore nel Nord Europa
- Difficile sorveglianza subacquea continua
- Riparazione lenta: settimane o mesi

Reti elettriche

Rischio: ALTA

- Interconnessioni cross-border cruciali per stabilità
- Convergenza di attacchi fisici e cyber
- Smart grid: più efficiente ma più vulnerabile

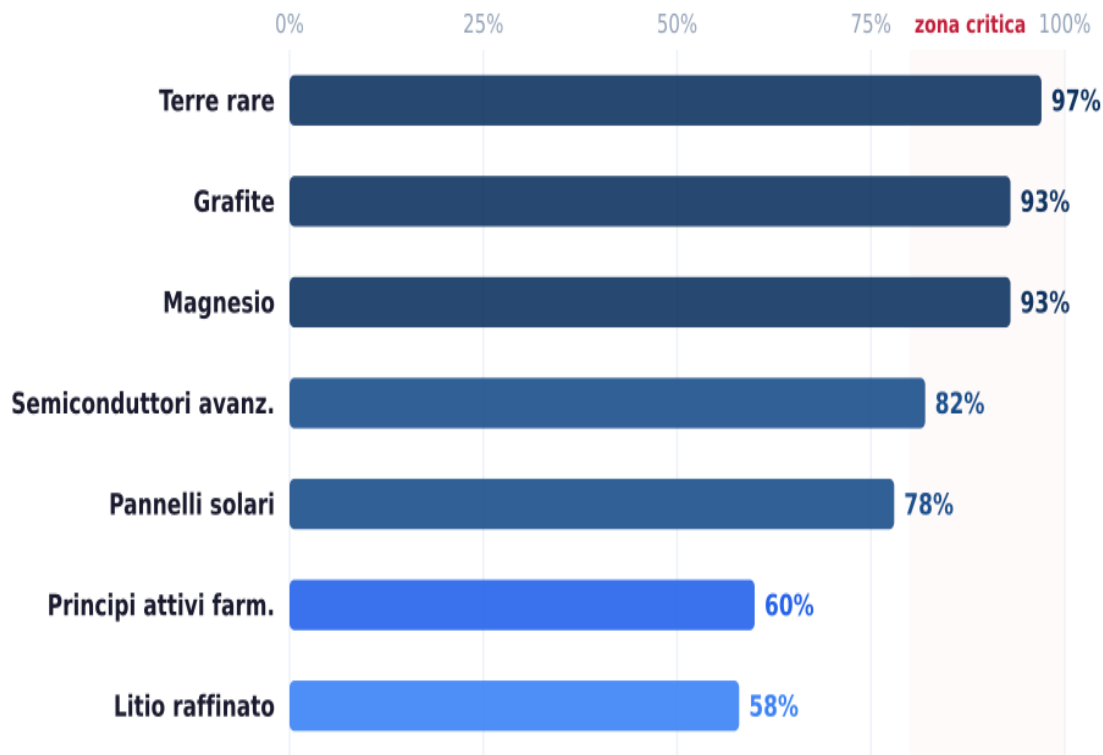
04

SUPPLY CHAIN & MATERIE PRIME



Le dipendenze strategiche come arma geopolitica: semiconduttori, minerali, farmaci

Le dipendenze strategiche da Pechino: dove l'Europa è esposta



Il rischio China-shock

- Taiwan Strait scenario: il blocco dei semiconduttori significherebbe lo shutdown dell'industria europea in poche settimane
- Terre rare: Pechino le ha già usate come arma nel 2010 contro il Giappone in una disputa territoriale
- Farmaci: durante il COVID l'Europa ha scoperto di non produrre il 60% dei principi attivi essenziali

Il Critical Raw Materials Act: la risposta europea

34

materie prime
critiche
identificate

10%

estratto
in UE
entro 2030

40%

lavorato
in UE
entro 2030

25%

riciclato
in UE
entro 2030

Le sfide per la realizzazione del CRMA

- Tempi di autorizzazione per miniere in Europa: 10-17 anni vs 2-3 anni in Canada e Australia
- Resistenze ambientali e NIMBY nelle comunità locali europee vicino ai giacimenti
- La Cina sta accelerando accordi esclusivi con Africa e America Latina per chiudere l'accesso a terzi

Il quadro istituzionale: NATO e UE, complementarità necessaria

NATO

- Garanzia sicurezza collettiva (Articolo 5)
- Comando e controllo integrati (SHAPE)
- Standardizzazione militare e interoperabilità
- Piano NDPP per obiettivi difensivi nazionali
- Target spesa: dibattito aperto verso il 3%

23
membri
comuni

UE

- EDF + EDIP: finanziamento R&S della difesa
- PESCO: 68 progetti cooperazione strutturata
- Bussola Strategica: forza rapida 5.000 unità
- Sanzioni, controllo export, sicurezza economica
- Cyber, energia, supply chain: la dimensione civile

Il fattore Trump: la crisi transatlantica e le sue implicazioni

"L'America non difenderà più automaticamente chi non paga." L'ambiguità sull'Articolo 5 è diventata il principale fattore di rischio per la sicurezza europea degli ultimi settant'anni.

Pressione sul burden-sharing

Richieste di contributi al 3-5% del PIL. Paesi come Germania e Italia costretti a scelte politiche difficili sul bilancio della difesa e le politiche di welfare.

Rischi su nucleare e intelligence

Dibattito aperto sulla deterrenza nucleare europea autonoma (modello francese). Rischi concreti di riduzione nella condivisione di intelligence US-EU.

Un'opportunità strategica

La crisi obbliga l'Europa ad accelerare l'autonomia strategica. Il 'momento hamiltoniano' della difesa europea — se le istituzioni sapranno coglierlo — è adesso.

La presenza militare USA in Europa: il quadro che cambia (maggio 2026)

TRUPPE USA IN EUROPA — Fonte: DMDC dicembre 2025

~68.000 permanenti | ~100.000 incl. rotazionali | 31 basi permanenti + 19 siti militari

BREAKING — 1 maggio 2026

Pentagono: -5.000 truppe dalla Germania

FIANCO OVEST — sotto pressione politica dalla Casa Bianca

GERMANIA

36.436

Ritiro annunciato: → ~31.000
Ramstein · Stuttgart · Wiesbaden

RITIRO ANNUNCIATO 1/5/2026

REGNO UNITO

10.156

stabile
Lakenheath · Mildenhall · Croughton

STABILE

ITALIA

12.662

Ritiro minacciato da Trump
Aviano · Vicenza · Napoli · Sigonella

RITIRO MINACCIATO

SPAGNA

3.814

Ritiro minacciato da Trump
Rota · Moron de la Frontera

RITIRO MINACCIATO

FIANCO EST — priorità strategica in rafforzamento

POLONIA

~10.000

rotazionali (EDI)
Rzeszow · Drawsko Pomorskie

FIANCO EST - PRIORITA'

BALTICI

~1.000

+ NATO Enhanced FP
Estonia, Lettonia, Lituania

FIANCO EST - PRIORITA'

ROMANIA

~2.000

in espansione
Kogalniceanu (futura più grande base NATO)

FIANCO EST - PRIORITA'

BELGIO

~1.000

NATO HQ (SHAPE), stabile
Mons / Casteau

STABILE

NDA 2026: il Congresso vieta riduzioni permanenti sotto 75.000 unità in Europa | Guerra Fredda al picco: ~350.000 truppe USA

L'agenda strategica 2025–2030: quattro pilastri, un obiettivo

Difesa

- Raggiungere il 2% PIL → obiettivo al 3% entro 2030
- Consolidare EDTIB, appalti congiunti UE
- Stockpile munizioni per almeno 30 giorni di conflitto

Cyber

- Piena attuazione NIS2 e CER entro fine 2025
- SOC europeo operativo, esercitazioni cyber-NATO
- Formare 300.000 nuovi professionisti cyber in UE

Energia

- Completare interconnessioni elettriche est-ovest
- Ridurre dipendenza LNG da singolo fornitore al 30%
- Protezione attiva infrastrutture offshore UE-NATO

Supply Chain

- Attuare CRMA: miniere strategiche in 10 paesi UE
- Friend-shoring: accordi con Canada, Australia, Africa
- Autonomia farmaceutica per 50 medicinali critici

L'Europa non ha alternative:

deve imparare a difendersi da sola

Il terremoto geopolitico del 2022 non è un'anomalia: è la nuova norma.

Difesa, cyber, energia e supply chain non sono settori separati: sono facce dello stesso poliedro strategico.

L'autonomia strategica non è anti-americana: è la preconditione per essere un alleato credibile.

Il costo dell'inazione supera — di gran lunga — il costo dell'investimento in sicurezza.